

ANTONIO TROTTA



Sospira  
Aitra - Milano 1990

ANTONIO TROTTA

Testo di  
Carlos Espartaco

16 dicembre 1999 - 5 febbraio 2000



A arte Studio Invernizzi  
Via Scarlatti 12 20124 Milano Tel. Fax 02 29402855

ARTRA  
Via Settala 6 20124 Milano Tel. Fax 02 29402478

Nel rifiuto continuo della secolarità, l'artista Antonio Trotta afferma l'origine dell'opera d'arte. Questo, sebbene possa sembrare una contraddizione negando all'opera d'arte (la scultura) la sua possibilità di fondersi con le cose terrene, è l'affermazione dell'essenza dell'opera e del suo motore metafisico. Heidegger dice: "La domanda sull'origine dell'opera d'arte interroga la fonte stessa dell'essenza". A ciò bisognerebbe, però, aggiungere il dimorare dell'opera. Nella congiunzione appare il *topos* che traccia la doppia origine della provenienza. Se "l'artista è l'origine dell'opera, l'opera è l'origine dell'artista", scrive Heidegger. Questa relazione imprescindibile non potrebbe completarsi senza un'altra presenza: la storia del luogo dei fatti che segnano l'origine.

Questo riferimento determina il rifiuto della vacuità di un'altra parola che domanderebbe della cosa artistica e la caricherebbe del vero nulla, affermando la negatività del rifiuto del luogo storicamente determinato dell'origine. In questa maniera siamo nella piena circolarità che iscrive l'impero della realtà. Quindi Trotta inizia la sua meditazione comparata delle opere esistenti. È a Pæstum, nei cui pressi nacque, che egli stabilisce la sua dimora assumendola quale sua terra. "La terra è quel luogo dove il nascere porta tutto il nascente a tornare per albergarvi come tale. Nell'azione la terra è come ciò che vi alberga" (Heidegger). Da qui derivano tutti i concetti fondanti di quella prima origine o ontogenesi dell'opera e dell'artista. Effettivamente Trotta è nato nelle vicinanze di Pæstum e di Velia (la greca Elea) che fu la culla di Parmenide e di Zenone. Opere come *Pæstum* (1972), *L'artefice* (1977), *La battaglia delle amazzoni* (1979), *Vento sud* (1980), *Autunno corinzio* (1981), insieme con *Teodora* (1989), *Tappeti in mosaico*, *Tende*, *Soffio originale* (1971), *Pampero* (1972), fino a *Sospiri* delle presenti mostre sono premesse che

tornano ad instaurare la *domanda sull'origine*, aprendosi ad un mondo (senza mondanità) e trasponendole simultaneamente sulla terra che appare come condizione necessaria di appartenenza al *suolo natio*. In queste iscrizioni e geroglifici che accompagnano alcune sezioni delle opere, traspare l'indelebile e l'invariabile della Storia, ed al tempo stesso la rappresentazione adeguata che ogni giorno si aggiunge a ciò che è già presente.

Il metodo di Trotta ci avvicina ogni volta di più al pensiero a ritroso, inoltra il suo sguardo per vedere come tutto ritorna verso se stesso per comunicarlo agli altri. Egli e gli altri armano il noi. La gratuità dell'inversione non produce risultati, il recupero di Trotta è intenzionale e cerca l'intersoggettività.

Oltre alla memoria, il concreto permanere delle opere *rivisitate* dà alle cose la loro fisionomia e all'artista la visione di se stesso. "Questa visione rimane aperta solo mentre l'opera è un'opera e il dio non si è dimenticato di loro".

In seguito gli dei nella loro "statuaria" lo consacrano vincitore nei giochi dell'arte. Questo non significa che le ricostruzioni di Trotta siano rappresentazioni attraverso cui si possa conoscere più facilmente l'aspetto degli dei e delle cose sacre, bensì sono opere che rendono gli dei e le cose sacre presenti.

Nella tragedia non si esibisce né si rappresenta, ma si realizza la lotta tra i nuovi e gli antichi dei. Forse "gli dei hanno fatto impazzire gli uomini" (Nietzsche). "In parte è vero, - ironizza Trotta - attenzione a quei popoli che non temono gli dei". Ma dall'ironia scaturisce chiaramente il problema esistenziale.

Nella tragedia non viene trattato il dilemma sulla colpevolezza e l'innocenza dell'esistenza. Dioniso trova la sua molteplice verità: l'innocenza, l'innocenza della pluralità, l'innocenza del divenire e

dell'essere. La concezione drammatica verrà rimpiazzata da una concezione eroica; l'esistenza perderà così il suo carattere fino ad allora criminale per assumere un carattere radicalmente innocente.

Il problema dell'origine presuppone quello dell'identità. Trotta nasce in Italia e vive per vent'anni in Argentina. Quando ritorna in Italia unifica ragioni tecniche e di falsa retorica nell'avanguardismo imperante alla fine degli anni '60. Il riferimento è all'avanguardia francese a partire dai "baffi alla Gioconda fino alla rottura che puntava alla costruzione del falso nella società". Allora nasce in Trotta la necessità di entrare nel linguaggio dell'arte; nella sua specificità e non nelle sue adiacenze, come controfferta alla Sociologia dell'Arte - l'arte nella sua disintegrazione ideologica -, dove se tutto era arte, niente poteva esserlo.

Se scartiamo la sovrabbondanza tecnica, al di là delle contingenze e nel personale, per ricreare ancora una volta il luogo dell'arte, c'era bisogno di materiali nobili come il marmo, il bronzo, ecc. ed evitare la fallacia che la Pop Art aveva imposto alla società dei consumi.

La poetica nell'opera di Trotta, come in quella di Hölderlin, si sintetizza in un Dialogo: "Da quando siamo un Dialogo...". L'umanesimo dell'artista scultore consiste nel parlare dell'uomo nella sua relazione con l'arte e con la sua storia, parlare di scultura: fomentare il dialogo. Tutto ciò ha come oggetto la costanza e la permanenza che appaiono soltanto quando si illumina la permanenza e l'attualità.

"I greci avevano l'arroganza di possedere la luce" scrive Colli. L'artista chiarisce che questa condizione è data quando si apre il tempo nella sua estensione. Ovvero finché l'uomo si situa nell'attualità di una permanenza può esporsi per la prima volta alla mutevolezza, a ciò che viene e a ciò che va; perché solo il persistente è mutevole. Finché "il tempo che si squarcia" irrompe nel presente, nel passato e nel futuro, è possibile unificarsi con qualcosa di permanente. Siano un dialogo dal tempo nel "tempo che è". Da quando è sorto il tempo e si è fatto

stabile, siamo storici. Essere un dialogo ed essere storico sono entrambi condizioni antiche, si appartengono a vicenda e sono la medesima cosa. In seguito, "poeticizzare: la più innocente di tutte le occupazioni", dice Trotta. Nella sua particolare storia argentina vi sono due opere che marchiano a fuoco la sua poetica: *Il Partenone*, premio Braque 1966, e *La grondaia*, esposta all'Istituto Torcuato Di Tella di Buenos Aires nel 1967. Dopo *Alta tensione* del 1967, esposta alla Biennale di Venezia del 1968, cominciano a scaturire, in Italia, le evocazioni ispano-americane: *Croce del Sud* del 1973, *Finestre su vetro* del 1973, *Lampioni, Inferriate* e *Balconi* in bronzo del 1974, *Patio* e *Ave de paso* in marmo del 1980-1981. Negli anni '90 arrivano, con *Aire de Buenos Aires*, le indicazioni delle strade e dei quartieri della città in marmo e mosaico.

Con il grande disco della mostra *Diventarono voce* del 1998, si rivela la sua ricerca sull'identità dell'origine. Ritroviamo costanti riferimenti a Borges, a Casares, a Macedonio Fernandez e a tutta la poesia popolare argentina fino ad arrivare allo stesso tango.

Il *Yuyo verde* (Erbaccia verde) si dissemina e invade i "patios platenses" con una intensità metafisica degna della migliore tradizione dechirichiana, senza però dimenticare Lucio Fontana, anch'egli italo-argentino.

Infine, la sommatoria di tante poetiche ci fanno pensare ancora una volta alle parole guida di Hölderlin: "È stato donato all'uomo il più pericoloso dei beni, il linguaggio ... perché si mostri per come è".

Carlos Espartaco

Cfr. C. Espartaco, *La cultura del origen*, in *El estupor del arte*, Ediciones de arte Gaglianone, Buenos Aires, 1984, pp. 221-223.

SOSPURI



Sospiri 1999  
Marmo cm 54x42



Sospiri 1999  
Marmo cm 54x42



Sospiri 1999  
Marmo cm 116x92



Sospiri 1999  
Marmo cm 116x142



Sospiri 1999  
Marmo cm 116x192



Sospiri 1999  
Marmo cm 116x242



Sospiri 1999  
Marmo cm 178x142



Sospiri 1999  
Marmo cm 178x192



Sospiri 1999  
Marmo cm 116x292



Sospiri 1999  
Marmo cm 178x242



A arte Studio Invernizzi Milano 1999



A arte Studio Invernizzi Milano 1999



Fuochi per il 2000 1999  
Mosaico (particolare) cm 180x240



Artra Milano 1999



Secolo XX, 1999  
Marmo cm 185x135x5

## Note biografiche

Antonio Trotta è nato a Stio.  
Vive e lavora a Milano e Pietrasanta.

### Esposizioni personali

- 1965 Galleria Lirolay, Buenos Aires.
- 1970 Galleria Françoise Lambert, Milano.
- 1971 Galleria Christian Stein, Torino.
- 1972 Galleria Marilena Bonomo, Bari.  
Galleria Maddalena Carioni, Milano.
- 1974 Galleria Christian Stein, Torino.  
Galleria Editalia - Qui arte contemporanea, Roma.
- 1976 Arte Borgogna, Milano.
- 1977 T'Venster, Rotterdam.  
Galleria Christian Stein, Torino.
- 1981 Galleria Piero Cavellini, Brescia.
- 1982 Galleria Più due Cannaviello, Milano.
- 1983 Galleria Cesare Manzo, Pescara.
- 1986 Artra, Milano.
- 1987 Galleria Piero Cavellini, Milano.
- 1989 *Vicolo di Porta a Lucca*, Galleria Cavellini-Cilena, Milano.
- 1990 *Capriccio Arabo*, Galleria Oddi Baglioni, Roma.  
Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.  
Artra, Milano.  
*Da Elea a Bisanzio*, XLIV Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Venezia (sala personale).  
*Teodora*, Galleria Cardi, Milano.
- 1991 *Filosofia-φιλοσοφία*, Galleria Zelig, Bari.
- 1992 *Canto e mi mismo*, Galleria Piero Cavellini, Brescia.
- 1993 *Ahora Que Me Asfixia Bisancio*, Galleria Carini, Firenze.
- 1994 Galleria Martano, Torino.  
Salone di Villa Romana, Firenze.

1995 *Aire de Buenos Aires*, I.C.I., Buenos Aires.

1998 Galleria Civica d'arte contemporanea, Siracusa.  
*Diventaron voce*, Galleria Omphalos, Terlizzi.

1999 *Immagini eleatiche*, Palazzo Comunale, Stio.  
*Sospiri*, A arte Studio Invernizzi, Milano;  
Artra, Milano.

### Principali esposizioni collettive

- 1961 *Si*, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires.
- 1965 *Y bajaron angeles...*, Galleria Lirolay, Buenos Aires.
- 1966 *Premio de honor ver y estimar*, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires.  
*Arte argentina actual*, Centro Cultural Sarmiento, Buenos Aires.  
*Opiniao '66*, Museu de Arte Moderna, Rio de Janeiro.  
*Premio G. Braque*, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires.  
*Plástica con plásticos*, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires.
- 1967 *Premio de honor ver y estimar*, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires.  
*Experiencias visuales*, Centro de Artes Visuales del Instituto Torcuato Di Tella, Buenos Aires.  
*Más allá de la geometría*, Centro de Artes Visuales del Instituto Torcuato Di Tella, Buenos Aires.
- 1968 *Nuevo ensamble*, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires.  
*XXXIV Biennale di Venezia*, Padiglione Argentina, Venezia.
- 1970 *Amodulo 5*, Amodulo, Brescia.
- 1971 *Understatement*, Qui Arte Contemporanea - Centro d'Arte d'Italia, Roma.  
*Arte de sistemas*, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires.
- 1972 *Fabro, Fusco, Jasci, Nagasawa, Nigro, Salvadori, Tonello, Trotta, Zvi*, Studio Carioni, Milano.

- 1974 *Della falsità*, Istituto di Storia dell'Arte Università di Parma, Parma;  
Salone delle Scuderie in Pilotta, Parma.  
*Kunstsystemen in Latijns-Amerika 1974*, International Cultureel Centrum, Anversa;  
Centro de Arte y Comunicaciòn, Buenos Aires.  
*Art Systems in Latin America*, Institute of Contemporary Art, Londra;  
Centro de Arte y Comunicaciòn, Buenos Aires.
- 1976 *La somiglianza*, Studio Palazzoli, Milano;  
Studio Cannaviello, Roma;  
Galleria Unimedia, Genova.  
*Biennale '76 - Attualità internazionali '72-'76*, Ex Cantieri Navali della Giudecca, Venezia.  
*Aptico - Il senso della scultura*, Museo del Paesaggio, Verbania-Pallanza.
- 1977 *Senza relazione - Il verosimile critico*, Palazzo Comunale, Acireale.
- 1978 XXXVIII *Biennale di Venezia*, Venezia.  
*Formato Lib(&)ro*, Fortezza da Basso, Firenze.
- 1979 *Italy and Japan*, The National Museum, Osaka.  
*L'estetico e il selvaggio*, Galleria Civica, Modena.
- 1980 *Arte e critica 1980*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.  
*In mezzo al nulla*, Centro Documentazioni Visive, Fagnano Olona.  
*L'Annunciazione di Antonello*, Museo Nazionale di Bellomo, Siracusa.
- 1982 *La sovrana inattualità*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano;  
Museo del XX Secolo, Vienna.
- 1983 *Lo stagno di Narciso*, La Salerniana, Erice.  
*Terra d'Italia*, Galleria d'Arte Moderna, Ancona.
- 1984 *Costruire l'illusione*, ELAC, Lione.  
*Tridimensionale*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli.  
*Neoclassica*, Arte Polivalente Bonaparte, Milano.
- 1986 *Entre centre et absence*, Galleria Martano, Torino;  
Galleria Mazzocchi, Modena.  
*Le geometrie del lirismo*, Fondazione Europea Dragan, Milano.
- 1987 *Disegno italiano del dopoguerra*, Galleria Civica, Modena.  
*Voglia di scultura*, Gianferrari Arte Contemporanea, Milano.  
*Omar Galliani, Eliseo Mattiacci, Sergio Monari, Antonio Trotta*, Galleria Piero Cavellini, Brescia.  
*Intelligenza dell'effetto*, Palazzo Dugnani, Milano.  
*Memoria del video 1 - La distanza della storia*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.
- 1988 *Memoria del video 2 - Presente continuo*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.  
*Biennale del Sud - Rassegna Arte Contemporanea*, Accademia di Belle Arti, Napoli.  
*Periplo della scultura contemporanea*, Chiese Rupestri, Matera.  
*Mediterranea*, La Salerniana, Erice.
- 1989 *Arte contemporanea per un museo*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.
- 1990 *I custodi dell'arte*, Galleria Bianca Pilat, Milano.  
*Tridente Cinque*, Galleria Oddi Baglioni, Roma.
- 1991 *Passaggi*, Studio Framart, Napoli.  
*Il tempo della riflessione*, Galleria Duemme, Genova.  
*Le Gioie dell'Occhio*, Galleria Vigato, Alessandria.  
*Parallele linee della scultura contemporanea*, Gianferrari Arte Contemporanea, Milano.
- 1992 *Terra...Terra*, La Bottega dei Vasai, Milano.  
*Ornamenta*, Castello di Belgioioso, Belgioioso.  
*Ritorno al mare*, Polignano a Mare.  
*Disegni di sculture*, Antico Chiostro di Sant'Antonio, Ceppaloni.  
*Artisti della Galleria*, Galleria Cavellini-Cilena, Milano.  
*Ode al vento occidentale*, Galleria Cavellini-Cilena, Milano.
- 1993 *Vasi di Visi*, Caffè Durini, Milano.  
*Lassù qualcuno ci ama?*, Galleria Cardi, Milano.  
*Scultori a confronto, il modo e i modi*, Galleria Farsetti, Milano.  
*Athos Ongaro, Antonio Trotta*, Pomerio Ducale, Massa.  
*Bianco*, Galleria Omphalos, Bari.
- 1994 *Il sandalo di Empedocle*, Pomerio Ducale, Massa.
- 1996 *Tuscia Electa - 14 artisti internazionali in Toscana*, Greve in Chianti.
- 1997 *Mosaico*, Galleria d'Arte Moderna, Udine.
- 1998 *Mitovelocità*, Galleria d'Arte Contemporanea, San Marino.
- 1999 *Morterone tra natura e arte. Figure della costruzione*, Torre Viscontea, Lecco.

## Bibliografia essenziale

### Cataloghi di esposizioni personali

- Antonio Trotta*, a cura di M. Volpi Orlandini, Galleria Editalia - Qui Arte Contemporanea, Roma, 1974.  
*Le Finzioni Popolari*, a cura di A. Trotta, Galleria Christian Stein, Torino, 1976.  
*Trotta*, a cura di C. Guidi ed E. Pontiggia, Mazzotta Editore, Milano, 1990.  
*Trotta*, a cura di C. Guidi, Galleria Cardi, Milano, 1990.  
*Trotta, (Conversazione con l'Opera)*, a cura di C. Guidi, Edizioni Nuovi Strumenti, Brescia, 1992.  
*Aire de Buenos Aires*, Edizioni Nuovi Strumenti, Brescia, 1995.  
*Antonio Trotta. Sospiri*, testo di C. Espartaco, A arte Studio Invernizzi, Milano; Artra, Milano, 1999.

### Cataloghi di esposizioni collettive

- Si*, a cura di R. Squimù, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires, 1961.  
*Y bajar on angeles...*, testo di J. Di Paola Levin, Galleria Liralay, Buenos Aires, 1965.  
*Premio de honor ver y estimar*, a cura di J. Romero Brest, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires, 1966.  
*Arte argentina actual*, a cura di L. Pazos, Centro Cultural Sarmiento, Buenos Aires, 1966.  
*Opiniao '66*, a cura di C. Franco, Museo de Arte Moderna, Rio de Janeiro, 1966.  
*Premio G. Braque*, a cura di R. Perroud, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires, 1966.  
*Plástica con plásticos*, a cura di S. Oliver, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires, 1966.  
*Premio de honor ver y estimar*, testo di H. Parpagnoli, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires, 1967.  
*Experiencias visuales*, a cura di J. Romero Brest, Centro de Artes Visuales del Instituto Torcuato Di Tella, Buenos Aires, 1967.  
*Màs allà de la geometria*, a cura di J. Romero Brest, Centro de Artes Visuales del Instituto Torcuato Di Tella, Buenos Aires, 1967.  
*Nuevo ensamble*, a cura di S. Oliver, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires, 1968.  
*XXXIV Biennale di Venezia*, presentazione di F. Brook, Padiglione Argentina, Venezia, 1968.  
*Amodulo 5*, Amodulo, Brescia, 1970.  
*Understatement*, a cura di M. Volpi Orlandini, Qui Arte Contemporanea - Centro d'Arte d'Italia, Roma, 1971.  
*Arte de sistemas*, a cura di J. Glusberg, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires, 1971.  
*Fabro, Fusco, Jasci, Nagasawa, Nigro, Salvadori, Tonello, Trotta, Zvi*, Studio Carioni, Milano, 1972.  
*Della falsità*, introduzione di A. C. Quintavalle, Istituto di Storia dell'Arte Università di Parma, Parma; Salone delle Scuderie in Pilotta, Parma, 1974.  
*Kunstsystemen in Latijns-Amerika 1974*, a cura di J. Glusberg, International Cultureel Centrum, Anversa; Centro de Arte y Comunicaciòn, Buenos Aires, 1974.

- Art Systems in Latin America*, a cura di J. Glusberg, Institute of Contemporary Art, Londra; Centro de Arte y Comunicaciòn, Buenos Aires, 1974.  
*Roto edizioni artisti contemporanei 1972/73/74*, presentazione di J. de Sanna, Jabik & Colophon editori, Milano, 1975.  
*La somiglianza*, a cura di F. Menna, Studio Palazzoli, Milano, Studio Cannaviello, Roma; Galleria Unimedia, Genova, 1976.  
*Biennale '76 - Attualità internazionali '72-'76*, Ex Cantieri Navali della Giudecca, Venezia, 1976.  
*Aptico - Il senso della scultura*, a cura di J. de Sanna, Museo del Paesaggio, Verbania-Pallanza, 1976.  
*Senza relazione - Il verosimile critico*, a cura di I. Mussa, Bulzoni editore, 1977.  
*Artenatura, Biennale di Venezia*, Electa Editrice, 1978.  
*Formato Lib(&)ro*, a cura di L. Caruso, E. Miccini e M. Nannucci, Fortezza da Basso, Firenze, 1978.  
*Italy and Japan*, a cura di T. Minemura, The National Museum, Osaka, 1979.  
*L'estetico e il selvaggio*, a cura di G. Cortenova, Galleria Civica, Modena, 1979.  
*Arte e critica 1980*, a cura di G. De Marchis, De Luca editore, 1980.  
*In mezzo al nulla*, a cura di L. Carugati, Centro Documentazioni Visive, Fagnano Olona, 1980.  
*L'Annunciazione di Antonello*, a cura di D. Paparoni, Museo Nazionale di Bellomo, Siracusa, 1980.  
*La sovrana inattualità*, a cura di F. Gualdoni, Electa Editrice, 1982.  
*Aa.Vv., Lo stagno di Narciso*, La Salerniana, Erice, 1983.  
*Terra d'Italia*, a cura di M. Pasquali, Ed. Grafis, 1983.  
*Costruire l'illusione*, a cura di V. Fagone, ELAC, Lione, 1984.  
*Tridimensionale*, a cura di F. Menna, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli, 1984.  
*Neoclassica*, a cura di R. Bossaglia, Arte Polivalente Bonaparte, Milano, 1984.  
*Entre centre et absence*, a cura di F. Gualdoni, Documenti Martano, Torino, 1986.  
*Le geometrie del lirismo*, a cura di G. Laudato, Fondazione Europea Dragan, Milano, 1986.  
*Disegno italiano del dopoguerra*, a cura di P. G. Castagnoli e F. Gualdoni, Edizioni Cooptip, 1987.  
*Voglia di scultura*, a cura di O. Patani e C. Gianferrari, Edizioni Gianferrari, Milano, 1987.  
*Omar Galliani, Eliseo Mattiacci, Sergio Monari, Antonio Trotta*, a cura di P. Cavellini, Edizioni Nuovi Strumenti, Brescia, 1987.  
*Intelligenza dell'effetto*, a cura di A. Altamira e F. Poli, Alinea Editrice, 1987.  
*Memoria del video 1 - La distanza della storia*, a cura di M. Meneguzzo, Nuova Prearo Editore, 1987.  
*Memoria del video 2 - Presente continuo*, a cura di V. Fagone, Nuova Prearo Editore, 1988.  
*Biennale del Sud - Rassegna Arte Contemporanea*, Ed. Scientifica Italiana, 1988.  
*Periplo della scultura contemporanea*, a cura di G. Appella, F. D'Amico e P. G. Castagnoli, Ed. della Cometa, 1988.

*Mediterranea*, a cura di F. Menna, Electa Editrice, 1988.  
*Arte contemporanea per un museo*, Mazzotta Editore, 1989.  
*I custodi dell'arte*, Galleria Bianca Pilat, Milano, 1990.  
*Tridente Cinque*, a cura di P. Vivarelli e C. Dardi, Edizioni Poligrafiche, 1990.  
*XLIV Esposizione Internazionale d'Arte Biennale di Venezia*, a cura di L. Vergine, Fabbri Editore, 1990.  
*Passaggi*, Studio Framart, Napoli, 1991.  
*Il tempo della riflessione*, a cura di L. Caprile, Galleria Duemme, Genova, 1991.  
*Le Gioie dell'Occhio*, Galleria Vigato, Alessandria, 1991.  
*Parallele linee della scultura contemporanea*, a cura di F. Gallo, Edizioni Gianferrari, 1991.  
*Terra... Terra*, a cura di F. A. Miglietti, La Bottega dei Vasai, Milano, 1992.  
*Ornamento*, a cura di A. Quattordio, Inedita Editrice, 1992.  
*Ritorno al mare*, a cura della Galleria Zelig, Bari e L'Attico, Roma, testi di A. Marino, Polignano a Mare, 1992.  
*Disegni di sculture*, a cura di L. Beatrice, Edizioni d'Arte Parente, 1992.  
*Artisti della Galleria*, Galleria Cavellini-Cilena, Milano, 1992.  
*Ode al vento occidentale*, Galleria Cavellini-Cilena, Milano, 1992.  
*Vasi di Visi*, Caffè Durini, Milano, 1993.  
*Lassù qualcuno ci ama?*, Galleria Cardi, Milano, 1993.  
*Scultori a confronto, il modo e i modi*, a cura di S. Costa, Galleria Farsetti, Milano, 1993.  
*Athos Ongaro, Antonio Trotta*, a cura di C. Guidi, Pomerio Ducale, Massa, 1993.  
F. Tedeschi, *Figure della costruzione*, in Aa. Vv., *Lecco Arte Festival*, Comune di Lecco, 1999.

#### Articoli in quotidiani e periodici

J. Romero Brest, *Letter from Buenos Aires*, in "Art International", 1966, Vol. X, n. 10.  
J. Romero Brest, *Buenos Aires*, in "Art International", 1968, Vol. XII, n. 4.  
J. Glusberg, *Buenos Aires - Premio G. Braque 1967*, in "D'Arts", 1968, n. 38-39.  
D. Buzzati, *Coi bambini alla Biennale*, in "Corriere della Sera", 30 giugno 1968.  
G. Celant, *Per una Biennale apolide*, in "Casabella", 1968, n. 328.  
G. Whitelaw, *Carta de Buenos Aires*, in "Art International", 1969, Vol. XII, n. 5.  
M. Bandini, *Antonio Trotta*, in "NAC", 1972, n. I.  
A. Altamira, *Antonio Trotta*, in "NAC", 1972, n. II.  
J. Romero Brest, *Antonio Trotta*, in "Flash Art", 1972, n. 30-31.  
L. Haller, *Sulla problematica dello spazio fra l'artista e l'opera*, intervista, in "Flash Art", 1973, n. 36.  
T. Minemura, *Italy and Japan*, in "Bijutsu Shuppan-sha", 1975, n. 27.  
T. Trini, *Antonio Trotta: Primavera*, in "Roto Edizioni Artisti Contemporanei", Jabik & Colophon editori, Milano, 1976.  
L. Vergine, *Aptico - Il senso della scultura*, in "Data", 1976, n. 23.  
R. Rinaldi, *Quando la natura fioriva*, in "Data", 1978, n. 32.  
A. Altamira, *Personaggi ed interpreti: arte*, in "G. 7 Studio", 1979, n. 9.

M. Carboni, *Intervista ad Antonio Trotta*, intervista, in "G. 7 Studio", 1980, n. 4-5.  
Dadamaino, *Antonio Trotta*, in "Flash Art", 1981, n. 103.  
M. Meneguzzo, *Sculture ruspanti*, intervista, in "Juliet", 1981, n. 3-4.  
F. Gualdoni, *La scultura italiana*, in "Flash Art", 1983, n. III.  
G. M. Accame, *I fatti dell'immaginazione*, in "La casa di Dedalo" ("Turbare il passato I"), CEM, Parma, 1983.  
G. Laudato, *Intervista ad Antonio Trotta*, intervista, in "Area", 1986, n. 27.  
L. Vergine, *I famosi scultori che non conoscete*, in "L'illustrazione Italiana", 1986, n. 33.  
A. Vettese, *Antonio Trotta*, in "Flash Art", 1986, n. 132.  
G. Di Pietrantonio, *Antonio Trotta*, intervista, in "Flash Art", 1988, n. 144.  
R. Pinto, *Antonio Trotta*, in "Flash Art", 1989-1990, n. 153.  
L. Parmesani, *Antonio Trotta*, in "Flash Art", 1990, n. 155.  
G. Ciavoliello, *Antonio Trotta*, intervista, in "Flash Art", 1990, n. 156.  
M. Meneguzzo, *Antonio Trotta*, in "Contemporanea", 1990, n. 18.  
A. Pogliani, *Piange il marmo nel Classicismo di Antonio Trotta*, in "Il Moderno", 1990, n. 23.  
C. Christov-Bakargiev, *Quattro passi romani tra l'artista e lo spazio*, in "Il Sole 24 ore", 18 marzo 1990.  
G. Odoni, *Le sculture di Antonio Trotta: Il pensiero solido*, in "Casa Vogue", 1990, n. 221.  
C. Guidi, *Antonio Trotta tra Elea e Bisanzio*, in "Titolo", 1990, n. 2.  
M. Panzera, *Antonio Trotta lo splendore dell'illusione estrema*, in "Flash Art", 1991, n. 160.  
R. Carracci, *Antonio Trotta*, in "Tema Celeste", 1991, n. 29.  
A. Quattordio, *Cristalli come gocce di rugiada*, in "Vogue Gioiello", 1991, n. 26.  
P. Marino, *Ecco, ritorna il fantasma della Bellezza*, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 5 dicembre 1991.  
A. Marino, *Antonio Trotta*, in "Flash Art", 1992, n. 166.  
M. Panzera, *Antonio Trotta - La coscienza certa della caduta del futuro*, in "Flash Art", 1992-1993, n. 171.  
A. Marino, *Antonio Trotta. Omphalos*, in "Flash Art", febbraio-marzo 1999, n. 214, p. 129.

#### Video

*Punto*, Edizioni Videoteca Giaccari, Varese, 1969.  
*Proiezione sulla ripresa stessa*, Edizioni Françoise Lambert, Milano, 1970.  
*Il sogno di Coleridge*, Edizioni Videoteca Giaccari, Varese, 1972.  
*Silbando*, Edizioni Videoteca Giaccari, Varese, 1972.  
*L'Anfora*, Edizioni Videoteca Giaccari, Varese, 1987.  
*Lo scudo di Achille*, Edizioni Pomerio Ducale, Massa, 1993.

#### Indice

La cultura dell'origine di Carlos Espartaco	7
Iconografie	10
Note biografiche	25
Bibliografia	27

© A arte Studio Invernizzi 1999  
© Artra 1999

Traduzione Mafalda Trotta Milano  
Fotografie Paolo Vandasch Milano  
Fotolito Galli Thierry s.a.s. Milano  
Stampa Galli Thierry Stampa s.r.l. Milano  
Si ringrazia ICE s.r.l. Vignate